

IN LOMBARDIA, EMILIA, VENETO E PIEMONTE OLTRE IL 65% DELLE TONNELLATE COMPLESSIVE MOVIMENTATE NEL NOSTRO PAESE

Merci su gomma, dal Nord parte più della metà del trasporto italiano

Ammonta a 1.327 milioni di tonnellate il volume complessivo dei trasporti merci su strada con origine nazionale realizzato nel nostro Paese nel 2011. Con riferimento alle ripartizioni territoriali, il 65,32% del trasportato è stato realizzato nel Nord, il 20,69% nel Centro ed il restante 13,99% nel Mezzogiorno. In particolare, più della metà (oltre il 56%) delle merci trasportate su strada nel nostro Paese nel 2011 parte da quattro regioni: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. In rapporto alla popolazione, la regione che nel 2011 ha originato il volume di traffico merci più consistente è stata il Trentino-Alto Adige (49,25 tonnellate per ogni abitante), seguono nell'ordine l'Umbria (41,54), l'Emilia-Romagna (40,25), il Veneto (33,68) e la Lombardia (28,75). Questi dati emergono da un'elaborazione realizzata dall'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile sulla base di dati Istat.

La forte incidenza del trasporto merci su strada in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, secondo l'Osservatorio, riflette la notevole concentrazione di realtà produttive di quelle aree del Paese, con la presenza sia di grandi aziende sia di grandi organizzazioni di autotrasporto. Intensità abbastanza diverse di movimentazione delle merci si manifestano in molte Regioni del Centro Nord e del Sud che si caratterizzano per la diffusa presenza di medie e piccole aziende e di organizzazioni logistiche costituite prevalentemente da piccoli o singoli operatori dell'autotrasporto. In rapporto alla popolazione, continua l'Osservatorio Airp, ai primi posti per volumi di trasporto per abitante troviamo il Trentino Alto Adige, l'Umbria e l'Emilia-Romagna.

In ogni caso, pur in una situa-



Trasporto merci: il Nord si conferma l'area più «trafficata»

zione di perdurante difficoltà dell'economia con la conseguente contrazione dei volumi degli scambi, l'autotrasporto nazionale continua a dare in tutte le realtà un apporto di grande importanza all'economia. Il trasporto merci su gomma nel nostro Paese, sottolinea l'Osservatorio Airp, costituisce la modalità di movimentazione di gran lunga prevalente ed è assicurato da una flotta che comprende complessivamente, tra mezzi leggeri e pesanti, oltre 4.900.000 autoveicoli. Si tratta di un numero elevato di mezzi che devono essere costantemente in condizioni di perfetta

efficienza nel pieno rispetto della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Nell'attuale difficile situazione economica nazionale il settore sente particolarmente l'esigenza di razionalizzare i costi per migliorare la competitività, a partire dalla spesa per i pneumatici, in riferimento ai quali - sottolinea Airp - un'economia importante può essere realizzata, nell'assoluta salvaguardia degli standard di affidabilità e sicurezza, proprio attraverso un maggior impiego di pneumatici ricostruiti che consentono risparmi fino al 50% rispetto all'impiego di pneumatici nuovi.

Merici su gomma, dal Nord parte più della metà del trasporto italiano

cram AUTOMARAPORTE - AUTOGARAGE
 ORGANI E COLLETTORI
 TRASPORTI CON AUTOCAR
 TRASPORTI E TRASMISSIONI
 SERVIZIO SCORTE TECNICHE
 - ROLLOVER WALETTI
 - COPERTURE GOMME
 - PNEUMATICI
 - PNEUMATICI
 - PNEUMATICI

L'ACCESSORIO BRESCIANO
 RIFILATI - OMOLOGATI
 CAPPELLINERIA E RICOSTRUTTORE PER AUTOCAR
 SPECIE - PNEUMATICI - PNEUMATICI
 SPECIE - PNEUMATICI - PNEUMATICI
 SPECIE - PNEUMATICI - PNEUMATICI
 SPECIE - PNEUMATICI - PNEUMATICI

Trasporti merci su strada

Regione di origine	Tonnellate trasportate	% sul totale
Lombardia	287.282.244	21,65
Emilia-Romagna	179.461.525	13,52
Veneto	166.953.728	12,58
Piemonte	113.178.948	8,53
Toscana	97.084.010	7,31
Lazio	66.415.266	5,00
Trentino Alto Adige	51.468.619	3,88
Campania	49.064.474	3,70
Sicilia	48.462.006	3,65
Puglia	41.050.836	3,09
Umbria	37.757.862	2,84
Marche	35.838.756	2,70
Liguria	34.850.681	2,63
Friuli Venezia Giulia	31.933.116	2,41
Abruzzo	29.507.082	2,22
Calabria	21.345.764	1,61
Sardegna	19.136.391	1,44
Molise	8.008.384	0,60
Basilicata	6.616.723	0,50
Valle d'Aosta	1.785.704	0,14
ITALIA	1.327.202.119	100,00



Trasporti di merce su gomma - tonnellate per abitante

Trentino-Alto Adige	49,25	Abruzzo	21,94
Umbria	41,54	Liguria	21,58
Emilia-Romagna	40,25	Valle d'Aosta	13,88
Veneto	33,68	Lazio	11,50
Lombardia	28,75	Sardegna	11,43
Friuli-Venezia Giulia	25,83	Basilicata	11,29
Toscana	25,81	Calabria	10,62
Piemonte	25,35	Puglia	10,04
Molise	25,10	Sicilia	9,60
Marche	22,84	Campania	8,41

Fonte: Elaborazione Osservatorio Airp Mobilità Sostenibile su dati Istat

FINO A 1.700 EURO ALL'ANNO SECONDO L'«AIRP»

Pneumatici ricostruiti il risparmio è garantito



Alcuni copertoni usati di autocarri

Ben 1.700 euro all'anno: è questo il risparmio che si può ottenere in un anno nelle spese di gestione di un autocarro se si utilizzano pneumatici ricostruiti omologati. La cifra è di tutto rispetto, e a ciò si aggiunge che l'uso dei ricostruiti è sicuramente consigliabile anche perché l'affidabilità di questi prodotti è assicurata dal fatto che dal 2006 è obbligatoria l'omologazione europea.

La procedura, informa Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici), riguarda lo stabilimento del ricostruttore e l'omologazione viene rilasciata dall'autorità preposta a seguito di verifiche del processo di fabbricazione, dopo avere testato con esito positivo campioni della produzione. La validità dell'omologazione è strettamente legata al sito di produzione e non è trasferibile acquistando o vendendo un impianto. Anche i marchi sono legati all'impianto. Nella richiesta di omologazione il ricostruttore deve infatti dichiarare tutti i marchi dei pneumatici che l'impianto produrrà.

A tutela del consumatore, il marchio di omologazione va riportato sul pneumatico ricostruito, insieme ad altre marcature che devono essere presenti su entrambi i fianchi o sul fianco esterno. Naturalmente deve essere indicato anche il nome commerciale del ricostruttore e deve essere evidente che il pneumatico è ricostruito. Per quest'ultimo fine deve essere presente la marcatura "Retread". Sul pneumatico deve essere apposta anche la data di fabbricazione, secondo un codice di quattro cifre, dove le prime due indicano il numero della settimana e le ultime due l'anno di ricostruzione. Naturalmente il marchio apposto sul pneumatico ricostruito deve riportare anche il numero dell'omologazione e il Paese di produzione. Come si vede le prescrizioni a tutela del consumatore sono precise e meticolose. D'altra parte è stata proprio l'Airp a richiederle, consapevole della propria responsabilità sociale e della necessità di tutelare l'immagine del pneumatico ricostruito omologato.